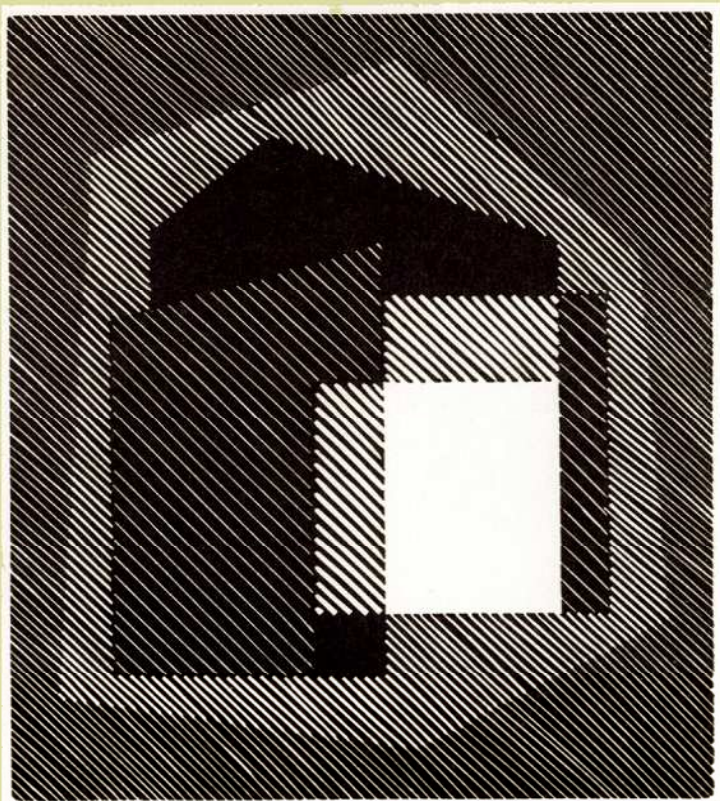


# INTEMELVION



# INTEMEVION

cultura e territorio

n. 1 (1995)

# INTEMELION

n. 1 (1995)

## **cultura e territorio**

Rivista dell'Accademia di cultura intemelina

*Direttore scientifico:* Giuseppe Palmero

*Direttore responsabile:* Renzo Villa

### *Comitato di redazione*

Andrea Capano

Paki Cudemo

Sandro Littardi

Patrizia Scarsi Tonet

### *Segreteria di redazione:*

Beatrice Palmero

Fausto Amalberti

### *Comitato scientifico*

Mario Ascheri (Università di Siena)

Laura Balletto (Università di Genova)

Francesco Biamonti (Scrittore)

Werner Forner (Università di Siegen - Germania)

Daniela Gandolfi (Istituto Internazionale di Studi Liguri)

Silvano Rodi (ispettore onorario del Ministero dei Beni Culturali)

Fiorenzo Toso (dialettologo e storico della cultura ligure)

### Direzione e redazione:

Via Cavour 79/b – 18039 Ventimiglia (IM); tel. & fax (0184)356294

supplemento al n. 8, anno L (1995), del mensile “La voce intemelina”  
(reg. tribunale di Sanremo n. 17/1951)

Mario Ascheri

## L'imminente pubblicazione del catasto ventimigliese del 1545

Il lavoro sul Catasto del 1545 trae origine dai seminari estivi di Paleografia, che si sono svolti a Ventimiglia dal 1987 ad oggi<sup>1</sup>. Tra i partecipanti più preparati (alcuni di loro avevano già frequentato la scuola di paleografia dell'Archivio di Stato: la dott.ssa E. Brizio a Firenze, la dott.ssa B. Palmero a Torino ed il prof. G. Palmero a Genova), si decise di iniziare un lavoro di trascrizione sistematica di una fonte di particolare interesse storico. La scelta cadde sul registro catastale ventimigliese redatto a partire dal 1545, il più antico pervenuto integro.

Fu così che, dal 1989, in collaborazione con l'Archivio di Stato di Imperia, sezione di Ventimiglia (ente che conserva il registro catastale)<sup>2</sup>, si iniziò il lavoro. L'équipe di ricerca da me diretta era composta dalla prof.ssa Marisa Amalberti De Vincenti (Cumpagnia d'i Ventemigliusi), dott.ssa E. Brizio (dottore in ricerca - Università di Firenze), Giusy Ingenito (impiegata presso la sez. intemelia dell'Archivio di Stato), prof. Giuseppe Palmero (Centre d'études Médiévales de l'Université de Nice - Rettore dell'Accademia di Cultura Intemelia), Lorenzo Rossi (cultore di vicende storiche del territorio di Airole) Renzo Villa (Console rappresentante della Cumpagnia d'i Ventemigliusi). In un secondo momento si aggiunsero la dott.ssa B. Palmero (archivista, diplomata presso la scuola dell'Archivio di Stato di Torino) e Fausto Amalberti (Archivio di Stato di Genova - esperto in informatica).

---

<sup>1</sup> Le prime edizioni sono state dirette dal sottoscritto, mentre le ultime – dal 1991 ad oggi – da Giuseppe Palmero.

<sup>2</sup> *Filza 1 <Catasti> 1545*, regg. 2. Si segnala inoltre che presso la sede intemelia dell'Archivio di Stato si conservano anche altri due estimi catastali di epoca precedente, purtroppo frammentari.

Il Catasto cinquecentesco è il primo e unico documento storico completo<sup>3</sup>, del genere, riguardante l'intero territorio intemelio, ossia del periodo che precede la nascita della «Comunità degli 8 luoghi». In esso si raccolgono pertanto informazioni inerenti Ventimiglia (suddivisa in sei ripartizioni ben distinte: *Platea*, *Olivetto*, *Campo*, *Lacu*, *Burgo* e *Bastita*), Airole, Camporosso, Vallecrosia, S. Biagio, Soldano, Borghetto, Vallebona, Bordighera e Sasso.

La natura della fonte esaminata è preminentemente fiscale e si presenta come una serie di dichiarazioni. I proprietari denunciavano i loro beni mobili e i rispettivi possedimenti immobiliari e gli ufficiali del registro attribuivano ad ogni proprietà un valore economico, annotandone puntualmente le alienazioni con richiami nella pagina a fronte, con l'indicazione dell'anno di vendita e del nuovo titolare del bene in transazione.

Il Catasto (la cui consistenza è di 530 carte), per il suo carattere di registro, è riconducibile a una serie di dati che si susseguono con regolarità. Ciascuna unità dichiarativa raccoglie al suo interno le seguenti indicazioni: il nome, il cognome ed il patronimico del proprietario; il valore della prima casa (raramente, quando il dichiarante non la possiede ma risulta *habitor* in quella ripartizione, viene registrato il bene immobile più importante); la denominazione del vicino; il valore del *mobilie* (patrimonio mobile) e di ogni proprietà in suo possesso (di ogni bene viene descritta la caratteristica: *domus*, *domus dirupta*, *domus scoperta*, *caxipulla*, *pecia terre*, *faxia*, *planta ollivarum*, ecc.; il toponimo della località in cui esso è situato, il proprietario vicino ed il valore). Le stime economiche sono espresse in moneta genovese<sup>4</sup>: lire, denari e soldi.

La tipologia di questa fonte e la completezza dei dati in essa presenti ci hanno portato alla scelta metodologica di condurne la trascrizione predisponendo apposite schede, che poi sono state riversate in un computer<sup>5</sup>. In una seconda fase – dall'analisi e dall'elaborazione di quei dati – è iniziata la vera e propria ricerca storica, mirata alla ricostruzione dell'aspetto sociale (la distribuzione geografica della ricchezza) e demografico, al censimento e alla localizzazione dei numerosissimi toponimi

---

<sup>3</sup> Fino ad oggi conosciuto. Cfr. nota precedente.

<sup>4</sup> In quella fase storica Ventimiglia si configurava, amministrativamente, come in concessione alla banca genovese di San Giorgio.

<sup>5</sup> Si è impiegato un *software Dbase*.

menzionati, nonché alla raccolta di importanti dati di carattere topografico (sia nei vari ambiti urbani che *extramoenia*). Le schede, quindi, sono state corredate da saggi monografici curati da alcuni membri dell'équipe di ricerca: B. Palmero ha condotto un'indagine demografica sulla popolazione cinquecentesca di tutto il territorio intemelio e un primo approccio alla lettura dei dati quantitativi del catasto, con grafici e tabelle; R. Villa il censimento, identificazione e localizzazione dei toponimi; G. Palmero, uno studio sulle caratteristiche dell'insediamento urbano di Ventimiglia ed in particolare della ripartizione urbana della *Platea*, in relazione alla sua consistenza in epoca medievale; E. Brizio, un'analisi delle famiglie di Bordighera, Borghetto e Vallebona; F. Amalberti, una ricostruzione storica della comunità di Soldano; L. Rossi, uno schema cronologico delle vicende storiche del borgo di Airole.

Per concludere, vorrei sottolineare l'importanza di una pubblicazione di questa natura, nella quale, la fonte presentata – oltre ad essere tra le prime elaborazioni informatiche del genere, in ambito nazionale – costituisce un arricchimento storico per tutti i Comuni del territorio che vi sono descritti e può rappresentare un valido punto di partenza per altri studi sul territorio (in parte già agevolati dalla funzione paradigmatica dei saggi monografici ivi raccolti), come bene hanno compreso i Comuni interessati, che si sono dichiarati disponibili a rendere possibile la pubblicazione, che avrà anche questa particolarità: essendo ordinata con schede indicizzate – per nome dei proprietari e per ripartizioni urbane – sarà facilmente consultabile, e potrà soddisfare anche la curiosità storica del grande pubblico. E già una prima occhiata sotto il profilo quantitativo è molto interessante storicamente. I proprietari censiti sono circa 1500, dato non trascurabile se si tiene conto della grave crisi demografica del tempo. Perché esso è indizio della frammentazione anche estrema della proprietà, ma al tempo stesso dell'esistenza di un ampio ceto di piccoli proprietari non del tutto debellati dal crescente primato mobiliare sul piano economico-sociale, e oligarchico sul piano politico.

Sono dati che fanno pensare e che mostrano con evidenza che la notevole «Ventimiglia comunale», quella medievale, era finita, ma la città conservava, con le sue «ville», un tessuto demografico e sociale pur sempre importante, tenuto conto della crisi del tempo.

## INDICE

### Studi

HENRI BRESCH, <i>I primi Ventimiglia in Sicilia</i>	5
LAURA BALLETO, <i>Tra il regno di Tunisi e la Riviera Ligure di Ponente alla fine del Duecento</i>	15
GIUSEPPE PALMERO, <i>'Rauba, massaricia, vestimenta et utensilia', nel Duecento intemelio</i>	25
FAUSTO AMALBERTI, <i>Alla ricerca del buongoverno nella Ventimiglia del '700: il regolamento politico ed economico dell'anno 1759</i>	41
WERNER FORNER, <i>L'Intemelìa linguistica</i>	67
FIorenzo TOSO, <i>Appunti per una storia della parola 'figùn'</i>	83
ANDREA CAPANO, <i>Un latinismo ligure di origine liturgica: sepürtu</i>	97

### Archivio della memoria

PAKY CUDEMO, <i>E bügaréire</i>	101
RENZO VILLA, <i>Candu Paulin u nu s'incalava</i>	107

### Cronache e strumenti

MARIO ASCHERI, <i>L'imminente pubblicazione del catasto ventimigliese del 1545</i>	113
BEATRICE PALMERO, <i>Istituzioni e retaggi medievali</i>	117
SAVERIO NAPOLITANO, <i>Ventimiglia medievale: topografia ed insediamento urbano</i>	123
ANTONIO ZENCOVICH, <i>Antiche testimonianze di medicina e farmacia nell'area intemelìa</i>	127
PIETRO RABONI, <i>Mediterraneo e letteratura</i>	129